

"Il silenzio degli studenti è un grido contro il voto che misura (male) e non valorizza"

Docenti, pedagogisti, dirigenti e studenti lanciano un appello pubblico per ripensare l'Esame di Stato e la cultura della valutazione scolastica

È online la petizione **"Il silenzio degli studenti è un grido contro il voto che misura (male) e non valorizza"**, un appello aperto promosso da un gruppo di educatori, pedagogisti, dirigenti scolastici e associazioni studentesche e professionali, per richiamare l'attenzione sul senso dell'Esame di Stato e sul modo in cui viene ancora oggi intesa e praticata la valutazione scolastica.

La miccia è stata accesa dalla scelta di alcune studentesse e studenti, in tutta Italia, che hanno deciso di non sostenere il colloquio orale dell'Esame di Stato, come forma pacifica e consapevole di protesta. Un gesto estremo, ma non violento né dannoso, che ha generato reazioni durissime, fino alla richiesta di bocciatura automatica.

"Punire il dissenso non è mai educativo. Quello che ci viene detto con questo gesto non è un rifiuto della scuola, ma un grido di disagio verso un sistema che misura, seleziona e spesso mortifica", scrivono i promotori.

Nel testo della petizione si sottolinea come la valutazione oggi venga vissuta più come uno strumento di classificazione e controllo che come un'opportunità di crescita, e come l'Esame di Stato, anziché essere un momento di riflessione autentica sul percorso scolastico, rischi di ridursi a un rituale formale e ansiogeno, spesso disconnesso dalle competenze reali e dalla soggettività degli studenti.

La richiesta è chiara:

Aprire una riflessione pubblica e partecipata sul senso dell'Esame di Stato, sul modello valutativo che regola il nostro sistema scolastico e sul bisogno di riconoscere il disagio giovanile come sintomo culturale e pedagogico, e non come devianza da sanzionare.

Tra i firmatari della petizione:

MCE – Movimento di Cooperazione Educativa

Rete degli Studenti Medi

Rivista Animazione Sociale

Scuola del Gratuito

UdS - Unione degli Studenti

Unione degli Universitari di Urbino

Alessia Barbagli, insegnante, formatrice e scrittrice

Alex Cittadella, insegnante e scrittore

Alex Corlazzoli, maestro e giornalista

Alfonso D'Ambrosio, dirigente scolastico

Armando Bottazzo, insegnante

Anita Montagna, orientatrice

Carla Gueli, pedagoga

Daniele Novara, pedagoga e scrittore

Diana Serrazanetti, insegnante
Eraldo Affinati, insegnante, giornalista e scrittore
Giacomo Forti, dirigente scolastico
Giulietta Stirati, insegnante
Giulio De Vivo, maestro e formatore
Giulio Iraci, insegnante e formatore
Giuseppe Bagni, ex presidente CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti)
Giuseppe Buondonno, insegnante
Gloria Calì, insegnante, direttrice rivista *Insegnare* del CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti)
Guido Benvenuto, pedagogo, professore ordinario in metodologia della ricerca educativa
Laura Turuani, psicoterapeuta e scrittrice
Ludovico Arte, dirigente scolastico
Osvaldo Di Cuffa, dirigente scolastico
Michele Arena, educatore e scrittore
Michele Marmo, pedagogo e presidente di Associanimazione
Roberto Camarlinghi, direttore della rivista Animazione Sociale
Simona Marinangeli, pedagoga indipendente
Stefano Laffi, sociologo
Valentina Felici, insegnante e formatrice
Valentina Grion, pedagoga, professoressa ordinaria di pedagogia sperimentale
Vincenzo Arte, insegnante, formatore e scrittore
Vincenzo Brancatisano, insegnante, giornalista e scrittore

La petizione è aperta alla firma di tutte e tutti: studenti, docenti, famiglie, cittadini, persone che credono in una scuola che ascolti, che includa, che accompagni e che non si limiti a classificare.

Link alla petizione: <https://www.change.org/ascoltiamoglistudenti>

Info e contatti stampa:

Prof. Armando Bottazzo
armandobot@gmail.com
347 920 3828